

Nella relazione sulle attività svolte ho presentato un bilancio nell'insieme positivo di quanto è stato fatto in questi ultimi tre anni dall'Istituto.

Devo adesso, invece, sottolineare le gravi criticità cui ci troviamo di fronte: le discipline preistoriche e protostoriche vivono oggi un momento di crisi che non ha precedenti nel passato recente. Ognuno di noi conosce le difficoltà quotidiane che si incontrano nello sviluppare progetti di ricerca, garantire la tutela, promuovere la valorizzazione e la comunicazione, stretti come siamo tra la spettacolarizzazione dell'archeologia e l'indifferenza.

Sorge quindi spontanea la domanda: cosa possiamo e dobbiamo fare come Istituto?

Sicuramente dobbiamo proseguire nella strada del confronto tra i diversi settori disciplinari e professionali che vi sono rappresentati per affrontare insieme, con spirito propositivo e innovativo, le sfide che ci troveremo ad affrontare.

Dobbiamo favorire e stimolare i rapporti internazionali tra studiosi, enti e associazioni italiani e stranieri, così come promuovere la ricerca interdisciplinare, creando progetti ad hoc e moltiplicando le occasioni di cooperazione e confronto tra ambiti disciplinari diversi.

Dobbiamo inoltre proseguire nel difficile compito di rendere fruibili anche per non addetti ai lavori il nostro patrimonio di conoscenze.

Per questo, se l'emergenza sanitaria ci ha messi di fronte alla necessità di cambiare i modi consueti dell'interazione, da tale esperienza potremo trarre insegnamenti preziosi tanto per creare nuove modalità di comunicazione all'esterno quanto per agevolare la partecipazione dei soci alla vita dell'Istituto.

Tra le attività iniziate ritengo importante proseguire nell'implementazione della piattaforma di Open Prehistory, una nuova risorsa nata per rendere accessibile l'archivio fotografico e il patrimonio editoriale pregresso, ma ricca di potenzialità future.

Credo inoltre si debba proseguire nella pubblicazione sulla collana Origines dei principali contesti della preistoria e protostoria italiana: in tale direzione va la riforma di regolamento che abbiamo votato nell'ultima assemblea.

Ritengo infine che debba giungere a perfezionamento il processo di modifica della Rivista e credo che per continuità sia positivo che se si riconfermi il direttore in carica.

Concludo ringraziando tutti i candidati che si presenteranno per il prossimo direttivo: credo fortemente in una squadra inclusiva, rappresentativa dei diversi settori disciplinari e professionali in cui si esplica la nostra attività, in equilibrio tra esperienza e innovazione e in grado di fare da volano delle attività dei Soci, rilanciandone le istanze.